

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI PER LA CIRCOSCRIZIONE DEL TRIBUNALE DI TREVISO

TEL. 0422 546304 - FAX 0422 55073

Prot. 941

Treviso, li 13/11/2007

**A tutti gli Avvocati
Loro sedi**

CIRCOLARE N. 8/2007

TRASMISSIONE VIA FAX DA CONSEGNARE CORTESEMENTE A TUTTI GLI AVVOCATI

APPUNTI IN TEMA DI BLOG SULLA GIUSTIZIA

Nella cronaca locale dei quotidiani della Provincia è apparsa la notizia che un legale del Foro avrebbe creato un blog dedicato ai problemi della giustizia e dell'avvocatura, sia a livello nazionale che locale e questa sarebbe la prima iniziativa del genere in Italia.

Alcune considerazioni.

Non si tratta della prima iniziativa. A mia conoscenza vi sono altri blog di avvocati di tutta Italia, i quali, peraltro, si limitano ad esprimere e raccogliere commenti ed opinioni in merito ai fatti di attualità in generale. La vera novità del preannunciato blog locale sarebbe costituita dallo scambio di opinioni sui problemi dell'avvocatura e della giustizia in Treviso.

Ovviamente ognuno è libero – e lo è anche l'avvocato – di esprimere e manifestare pubblicamente il proprio pensiero su qualunque aspetto dell'esperienza umana, sempre che non assuma carattere diffamatorio.

Tanto più esercita un proprio diritto l'avvocato che dice la sua sui problemi della sua professione, aspetti che più lo toccano da vicino.

Il momento critico nasce dai contenuti che vengono preannunciati.

Si parte da una riflessione circa il numero degli avvocati iscritti nella nostra Provincia. Si dice: gli avvocati fino al 1977 erano 240 e nel 2007 sono 1.614.

Una tale quantità di nomi – si legge – renderebbe difficile “anche chiedere un consiglio”.

Con ciò che cosa si propone il blog al riguardo ? Di stilare un elenco degli avvocati da consultare perchè meritevoli più di altri di essere contattati ?

O vuole semplicemente offrirsi per fornire gratuitamente risposte ai quesiti posti ? E il controllo della “qualità” degli avvocati riguarderà anche gli aspetti deontologici ?

Encomiabile per chi ha a cuore la verità – come si legge negli articoli in commento – “che non è di destra nè di sinistra” che si voglia fornire un servizio senza costo alla gente. Tanto più che i “codici costituiscono una passione e non un mestiere”.

E tutti i colleghi iscritti alle lista del gratuito patrocinio, che assicura anche ai non abbienti la tutela da parte di un legale, nonché i difensori di ufficio per le difese penali, i quali ultimi hanno dimostrato di assolvere al loro mandato pur in contesti talvolta particolarmente difficili, dimostrano di condividere questa passione senza troppi clamori.

Altro è, invece, se si pensa di fornire graduatorie di competenza e probità. Il blogger manca dell'autorità per farlo, autorità che, allo stato della nostra legislazione, non ha nessuno: nemmeno il Consiglio dell'Ordine, ovviamente.

Si commetterebbe la violazione di plurime disposizioni del codice deontologico, ciò che il blog in questione – crediamo – vorrà evitare, a meno che non ritenga che l'esposizione mediatica sia in sè ripagante e la compiacenza della stampa sicura fonte di pubblicità e successo.

Altro cavallo di battaglia del blog sarà la segnalazione delle disfunzioni che affliggono la giustizia: un esempio per tutti le code di questi ultimi tempi allo sportello della Procura, problema peraltro già segnalato a livello istituzionale.

L'interesse precipuo, del blog in cantiere, pare però essere quello che attiene all'attività del Consiglio dell'Ordine.

Cosa avviene settimanalmente nelle stanze del Consiglio dell'Ordine quando si riuniscono i componenti, neanche fossero membri di una loggia massonica di piduistica memoria ? Nulla si sa di queste riunioni. E la trasparenza dove la mettiamo ?

E che ne è, si domanda il blogger, dei quattrini che amministra il Consiglio dell'Ordine e, soprattutto, come viene usato il cospicuo attivo ?

I bloggers che si interrogano su questi temi, e ne investono l'opinione pubblica, dovrebbero, innanzitutto, dare una scorsa alla legge sull'ordinamento professionale che per quanto vetusta, inadeguata ed obsoleta, una risposta la può fornire.

In secondo luogo dovrebbero seguire con doverosa attenzione l'attività del Consiglio quantomeno per quanto appare dalle circolari che di volta in volta, sui temi pratici di più generale interesse, vengono inviate a tutti gli avvocati.

Dovrebbero, quindi, partecipare alle assemblee aperte a tutti gli iscritti che, sempre su temi di generale interesse, l'Ordine di volta in volta indice.

Se, per esempio, fossero intervenuti all'assemblea di approvazione del bilancio, del quale erano state stampate varie copie, si sarebbero tolti la soddisfazione di vedere come vengono amministrati i soldi degli iscritti e avrebbero potuto porre tutte le domande che ritenevano al fine di giudicare non solo sulla correttezza ma anche sul miglior utilizzo delle risorse.

E sul cospicuo attivo non erano mancate le considerazioni di un suo impiego sul campo della formazione permanente che se è obbligatoria deve anche essere gratuita.

Di sicuro le riunioni del Consiglio continueranno ad essere riservate ai Consiglieri, coperte del necessario riserbo a tutela di tutti gli iscritti, bloggers o non bloggers che siano e che non avranno di che lamentarsi, anche perché molte attività riguardano i procedimenti disciplinari, sui quali l'esigenza di riservatezza non ha bisogno di essere spiegata.

Quanto alle disfunzioni, l'avvocatura, istituzionale o organizzata, risponde solo di quello che le compete: le basta ed avanza.

Per quanto riguarda i rapporti con gli altri: Giudici, Cancellieri e altri soggetti, l'avvocatura ha fatto e continuerà a fare la sua parte senza, peraltro, farsi carico di responsabilità altrui e senza illudere nessuno sulle possibilità taumaturgiche della protesta.

Così, per quanto riguarda il Tribunale di Castelfranco Veneto – altro oggetto di interesse del blog – l'Ordine ha fatto la sua parte indicando un'apposita assemblea, invitando tutti i Colleghi a far pervenire le proprie osservazioni e, infine, esponendo un motivato e documentato parere.

Così per quanto riguarda la formazione continua, l'Ordine ha approvato il regolamento e si terranno apposite assemblee per spiegarne il funzionamento, ricevere indicazioni e suggerimenti.

E altro ancora abbiamo intenzione di fare.

E tutto questo è avvenuto senza l'intervento, anche critico, di alcun blogger.

Questi sono solo appunti, stimolati da un ipertrofico uso della stampa da parte di taluno, ma l'Ordine, nella sua attuale composizione, prima della scadenza del mandato (31/12/2007) avrà modo di informare compiutamente i propri iscritti e l'opinione pubblica, nelle forme e modi appropriati, dell'attività svolta in questi due difficili anni di mandato.

E, a proposito di trasparenza, blog o non blog, l'Ordine ha un indirizzo di posta elettronica e un numero di fax dove ciascun iscritto può far pervenire il proprio contributo su tutti gli argomenti di nostra pertinenza.

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE

(Avv. Paolo De Girolami)

